

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

UOSD Sicurezza Alimentare Antibioticoresistenza

RESPONSABILE Dr.ssa Alberta Vanda Natola

SS16 per Ostuni

72012 CAROVIGNO (BR)

a.natola@asl.brindisi.it

PEC:sicurezzaalimentare.asl.brindisi@pec.rupar.puglia.it

ANALISI QUESTIONARI ON LINE SUL FENOMENO DELL'ANTIBIOTICO RESISTENZA

Nell'ambito delle attività atte ad aumentare la consapevolezza sul fenomeno dell'antimicrobico resistenza (AMR) nella popolazione e l'uso appropriato di antibiotici nei professionisti veterinari, la Unità Operativa di SA e Antibiotico Resistenza ha elaborato 2 questionari, il primo rivolto ai medici veterinari clinici nel settore degli animali da compagnia composto da n. 20 domande a risposta multipla, il secondo rivolto ai proprietari/detentori di animali da compagnia (pets), composto da 14 domande, anch'esso a risposta multipla.

L'obiettivo è stato quello di sondare le modalità di utilizzo degli antibiotici nella clinica dei pets e il livello di consapevolezza e di conoscenza del fenomeno dell'Antimicrobico Resistenza nei proprietari di cani, gatti e altri pets, considerato che il rapporto di convivenza tra i pets e l'uomo favorisce lo scambio di microrganismi resistenti agli antibiotici tra animali, ambiente e uomo.

I questionari sono stati somministrati via web, sul portale della ASL di Brindisi, nel periodo compreso tra il 30 ottobre e il 31 dicembre 2020. Le risposte sono state anonime, nel rispetto della privacy e per garantire l'autenticità delle risposte.

L'adesione dei veterinari è stata bassa, 5 compilazioni complete su 218 tentativi, pertanto riteniamo il dato non utilizzabile ai fini statistici, ma valutabile nella sua insufficienza.

Ci si è posto il problema su cosa abbia determinato una così bassa adesione nonostante la collaborazione dell'Ordine dei Veterinari che ha pubblicizzato l'iniziativa con l'invio di email contenenti il link del questionario.

Potrebbe essere stato poco "fruibile" l'accesso sul portale della ASL BR (cosa poco credibile visto il numero di accessi non andati a buon fine) oppure la problematica non è sufficientemente sentita?

Si è pensato di ovviare a tale carenza di dati con interviste telefoniche, che però potrebbero ingenerare dubbi negli intervistati circa l'anonimato delle risposte, perciò si è deciso di realizzare, in collaborazione con l'Ordine dei veterinari della provincia di Brindisi, un webinar formativo riservato agli stessi medici veterinari, durante il quale si tratterà di appropriatezza terapeutica, stewardship dell'antimicrobico resistenza e di quanto la categoria dei veterinari sia coinvolta e importante nella sua gestione.

Per quel che riguarda l'analisi delle risposte al questionario rivolto ai proprietari/detentori di animali da compagnia, si sono ottenute informazioni utili ad orientarci verso campagne di comunicazione/sensibilizzazione mirate ed efficaci, indirizzate ai proprietari di pets per una maggiore prudenza nell'uso degli antibiotici, soprattutto per gli aspetti che hanno mostrato maggiore criticità.

Sono stati registrati 286 accessi (tentativi di compilazione) al link del questionario sul portale ASL BR, di questi solo 41 questionari sono risultati completi e analizzabili.

Il dato seppur non numeroso è da considerarsi un dato valutabile, infatti si è trattato di una modalità nuova per la popolazione, il portale utilizzato non è di facile lettura, ed è stato somministrato in periodo di pandemia COVID.

Vediamo nel dettaglio:

1.QUALI ANIMALI DA COMPAGNIA POSSIEDE?

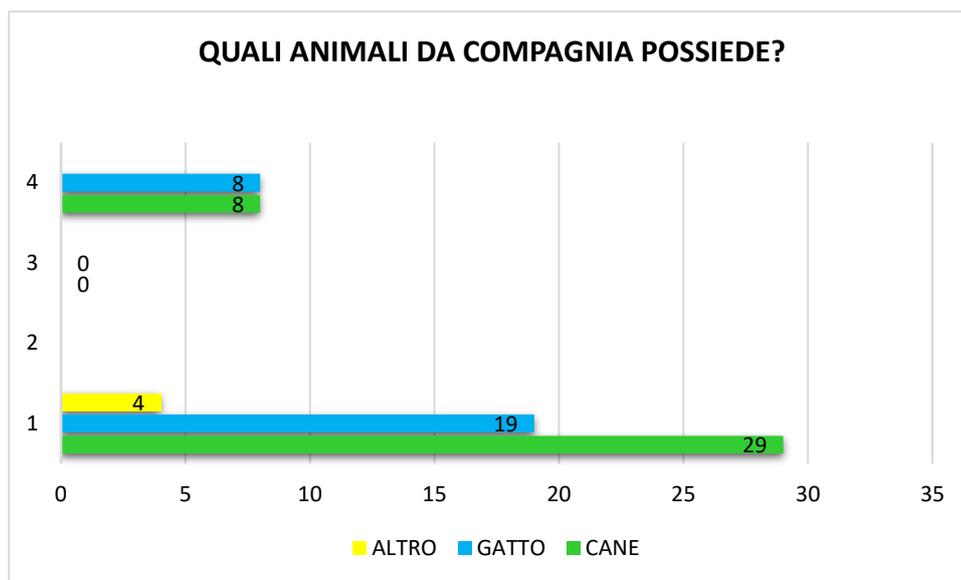


Fig.1

Tra coloro che hanno risposto al questionario 29 posseggono un cane, 19 posseggono un gatto, 4 posseggono altri animali (canarino, pappagallo, cavallo, coniglio) e 8 posseggono entrambi.

2.DOVE VIVE IL SUO ANIMALE DA COMPAGNIA?

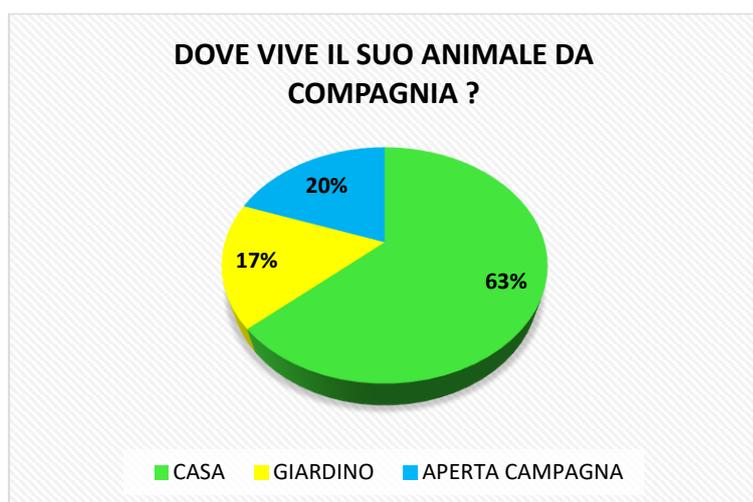


Fig.2

Si è cercato di indagare su quali fossero gli ambienti di vita degli animali domestici. Si è riscontrato che la maggior parte, il 63,41%, detiene un animale domestico nella propria abitazione, il 17,7%, in giardino, il 19,51% in aperta campagna o spazio recintato.

3.DA DOVE ATTINGE LE INFORMAZIONI IN CASO DI MALATTIE DEL SUO ANIMALE?

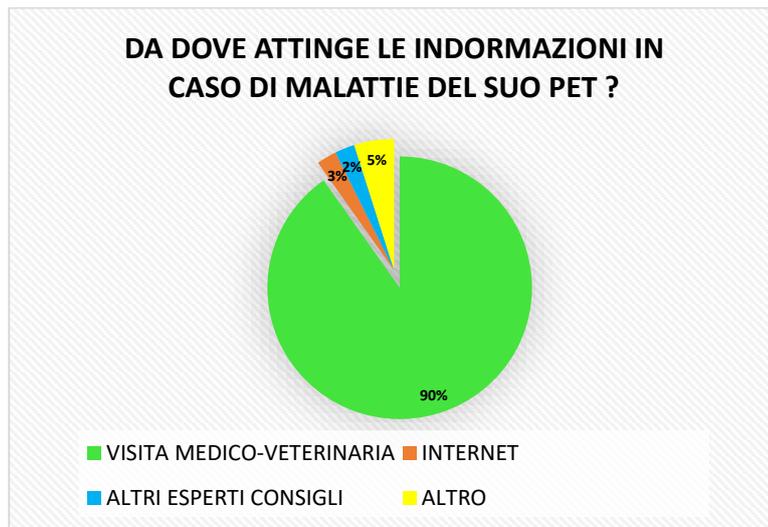


Fig.3

La maggior parte delle risposte ha dimostrato che tali informazioni vengono reperite rivolgendosi direttamente al veterinario per il 90,24%, da internet il 2,43%, da altri (amici, addestratori, negozi) il 2,43%, da altre fonti 4,97%.

4.CHE COSA SI INTENDE PER REV?

Il 68,29% conosce il significato di REV (Ricetta elettronica veterinaria), mentre il 7,31% lo considera come rischio esposizione virus, il 7,31% ricetta elettronica validata, e il 17,07% non dà alcuna risposta.



Fig.4

5.COSA SONO GLI ANTIBIOTICI?

Il 97,56% ha risposto di sapere cosa sia un antibiotico, il 2,43% non dà alcuna risposta.

6.NEL CASO IN CUI DEVE SOMMINISTRARE UN ANTIBIOTICO AL SUO ANIMALE, SI ATTIENE ALLE INDICAZIONI?

Il 100% dichiara di attenersi alle indicazioni del veterinario.

7. DOVE SMALTISCE GLI ANTIBIOTICI SCADUTI O NON COMPLETAMENTE UTILIZZATI?

L'87,80% smaltisce nei rifiuti sanitari presso farmacie, il 9,75% nei rifiuti urbani e il 2,43% in altro modo.

8. LE CAPITA DI USARE FARMACI AD USO UMANO PER LE TERAPIE DEL SUO ANIMALE DOMESTICO?

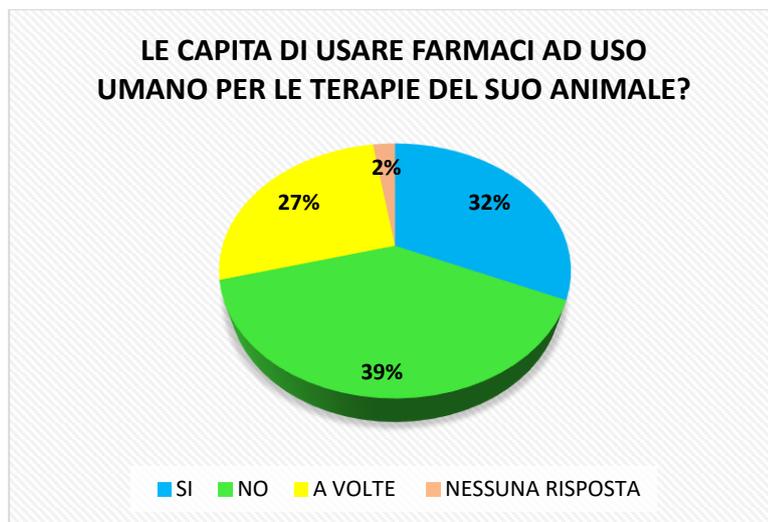


Fig.5

Non usa farmaci ad uso umano il 39,02%, una minor percentuale li usa il 31,7% , il 26,82% ne fa un uso sporadico, non ha dato nessuna risposta 2,43%.

9. QUANTE VOLTE IN UN ANNO LE VIENE PRESCRITTO UN TRATTAMENTO CON ANTIBIOTICI PER LA CURA DEL SUO ANIMALE?

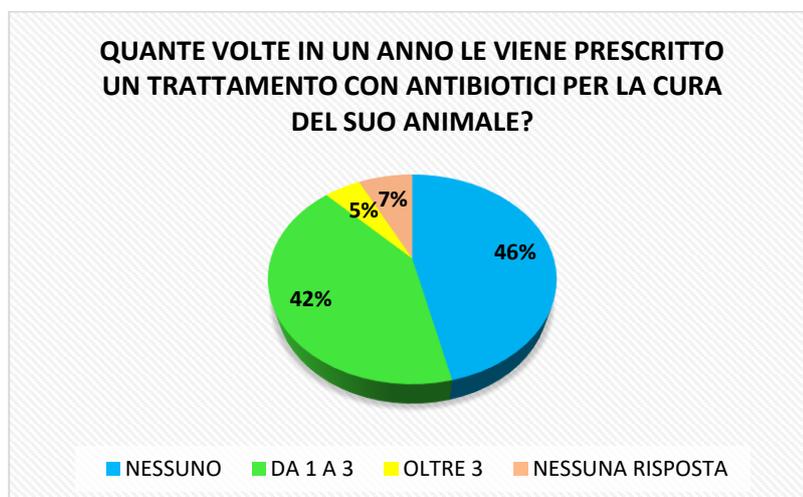


Fig.6

Mai per il 46,34%, da 1 a 3 per il 41,46%, oltre 3 volte il 4,87%, il 7,31% non ha dato nessuna risposta.

10. NEL CASO IN CUI IL SUO VETERINARIO HA PRESCRITTO UN ANTIBIOTICO, LO HA FATTO A SEGUITO DI UN ANTIBIOGRAMMA?

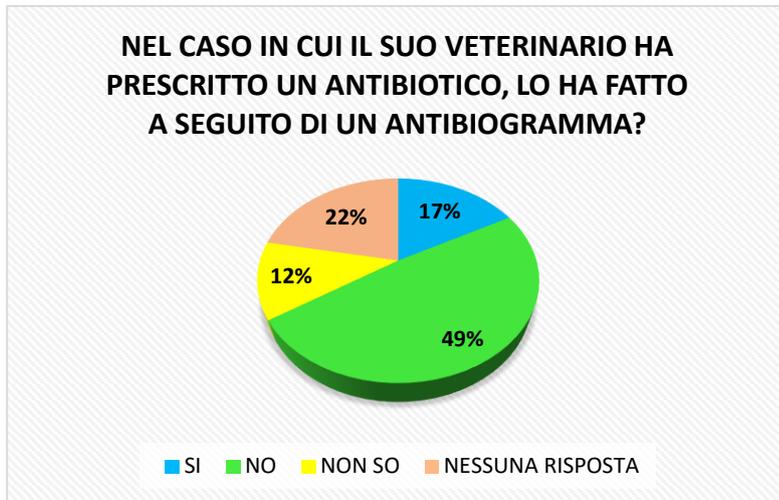


Fig.7

Il 17,07 % ha risposto che ha ricevuto la prescrizione di antibiotici a seguito di antibiogramma, il 48,78% ha ricevuto prescrizione senza un antibiogramma, il 12,19% non sa, ha dato nessuna risposta 21,95%.

11. CONOSCE IL SIGNIFICATO DEL TERMINE ANTIBIOTICO RESISTENZA?

Il 90,24% afferma di conoscere il significato di antibiotico resistenza, il 4,87% non lo conosce, e il 4,87% non ha dato nessuna risposta.

12. QUALE DELLE SEGUENTI DEFINIZIONI DI ANTIBIOTICO-RESISTENZA E' QUELLA ESATTA?

Il 95,12% risponde che è la capacità di un batterio di resistere all'azione di un farmaco antibiotico, e il 4,87% risponde che è la capacità di resistenza di un animale ad una infezione.

13. IL FENOMENO DELL'ANTIBIOTICO-RESISTENZA RIGUARDA?

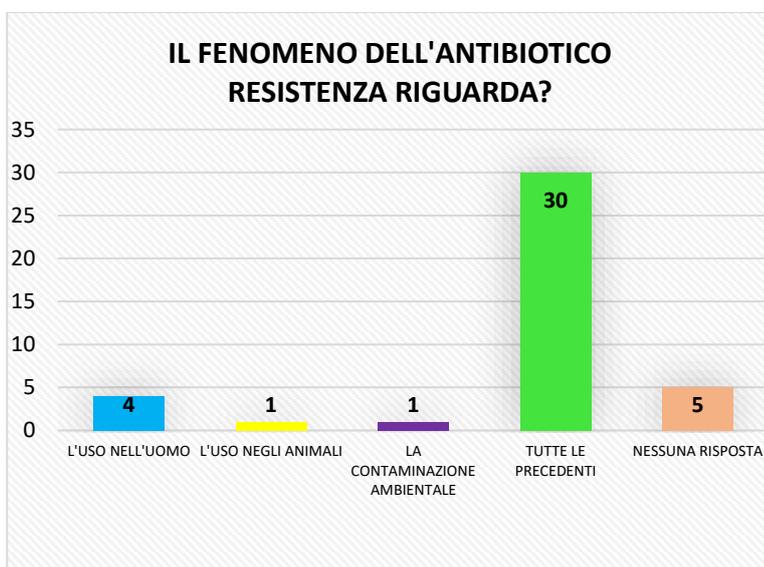


Fig.8

L'uso nell'uomo per il 9,75%, l'uso negli animali per il 2,43%, la contaminazione nell'ambiente per il 2,43%, tutte le precedenti per il 73,17%, non ha dato nessuna risposta il 12,19%.

14. QUALI SONO LE CONSEGUENZE DELL'ANTIBIOTICO RESISTENZA?

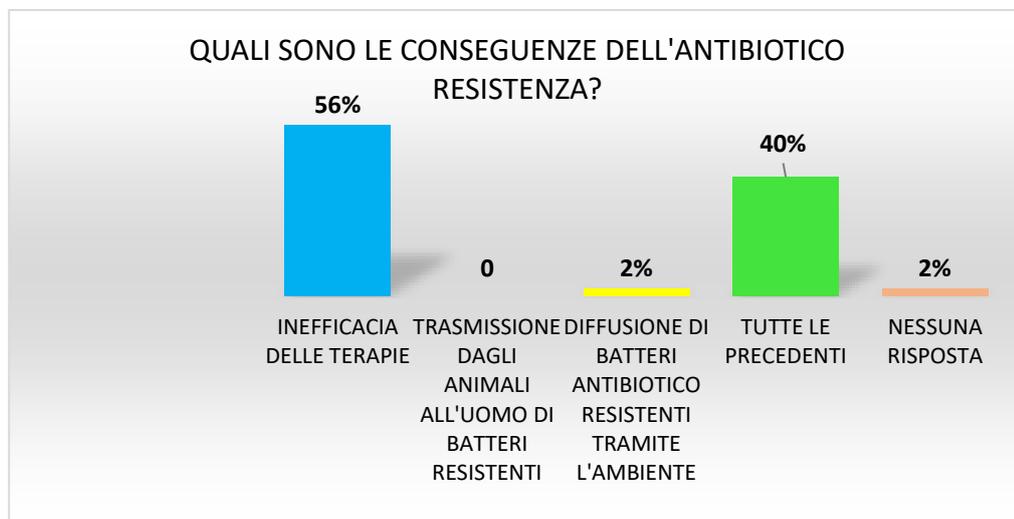


Fig.9

Il 56,09% ha risposto inefficacia delle terapie, tutte le precedenti il 39,02%, e diffusione di batteri antibioticoresistenti tramite l'ambiente nel 2,43% dei casi.

CONSIDERAZIONI

Come si evince dal grafico n. 1, la maggior parte degli interessati possiede un cane, talvolta insieme ad altri animali (19,51%), seguono i possessori di gatti, ma è interessante notare come per il 62% dei casi tali pets sono detenuti in casa, creando quindi una stretta condivisione dell'ambiente di vita, importante per la eventuale condivisione di patogeni.

Le risposte del punto n. 3 mostrano che il nostro campione ha fiducia nel suo Medico Veterinario, attingendone informazioni sulle malattie del proprio pet nel 90,24%, e si attiene alle indicazioni per il 100% dei casi.

E' bene informato, infatti il 68,29% del campione conosce la REV, ricetta elettronica veterinaria, il 97,56% sa cosa sono gli antibiotici, il 87,80% li smaltisce correttamente, il 39,02% sembra che li utilizzi in modo controllato, il 46,34% ha dichiarato di non averli usati nel periodo di un anno, il 41,46% li usa non più di tre volte l'anno.

I dati fanno supporre un atteggiamento positivo circa il consumo di antibiotici, ma appare una certa contraddizione con le risposte al quesito n. 8 quando il 31,7% afferma di usare farmaci ad uso umano per il proprio animale e il 26,82% risponde che li usa "a volte" (cioè occasionalmente) e anche in merito all'appropriatezza terapeutica sorge qualche dubbio visto che al quesito n. 10, solo 17,07% dichiara di aver usato antibiotici a seguito di antibiogramma.

E' incoraggiante il risultato del dato circa la conoscenza del significato del termine "antibiotico resistenza" che è pari al 90,24%, con una corretta definizione nel 95,12% dei casi, sebbene a questi dati non sembra corrispondere una conoscenza approfondita del significato del fenomeno AMR, come fenomeno globale (One Health) in quanto al quesito n. 13 solo il 73,17% ha dichiarato che l'AMR riguarda gli ambiti: uomo, animali e ambiente. E ancora più bassa è la percentuale di chi considera correttamente che le conseguenze della diffusione della AMR riguardino l'uomo, gli

animali e l'ambiente (40%), rispondendo con una percentuale molto maggiore, circa il 57%, che le conseguenze riguardino solo l'insuccesso terapeutico.

CONCLUSIONI

Da quanto rilevato pertanto si può affermare che la popolazione dei possessori di animali è una popolazione di persone sufficientemente informate sull'argomento degli antibiotici e dell'antibiotico resistenza, sebbene non abbia ancora percepito il senso completo della problematica e quanto e in che modo il fenomeno della AMR coinvolga la salute di uomo animale ambiente e di come ciò sia legato ad un concetto di salute globale (One Health).

Ed è proprio partendo dai dati raccolti e dalle evidenze scaturite che a questo primo step seguiranno campagne informative volte a sensibilizzare la popolazione sul fenomeno dell'AMR.

La popolazione deve essere informata circa il fenomeno dell'AMR, che va considerato nella sua totalità come un fenomeno che interessa i diversi ambiti della salute secondo il concetto di salute unica globale (One Health) così come definita dall'Organizzazione mondiale della Sanità.

Si deve affermare il concetto che la salute umana, la salute e il benessere degli animali, sono strettamente connesse, così come la sicurezza degli alimenti e la salubrità dell'ambiente, il tutto come unico contesto. E' noto infatti che l'utilizzo eccessivo o inutile di antibiotici oltre a determinare come noto, insuccessi terapeutici e mortalità in ambito umano e veterinario, comporta una rilascio ambientale di residui, che possono contaminare acqua, suolo e vegetazione e continuano ad essere attivi e a svolgere la loro azione nei confronti dei batteri ambientali contribuendo così a diffondere l'AMR.

Inoltre, sebbene la terapia delle patologie infettive sia competenza esclusiva del veterinario, la consapevolezza e la attenzione nella cura nel proprio animale e nell'eventuale utilizzo di antibiotici ha una importanza non secondaria nel contribuire al contenimento del fenomeno stesso.

A cura della Unità Operativa Semplice Dipartimentale SICUREZZA ALIMENTARE e ANTIBIOTICO RESISTENZA-
Dr.ssa Alberta Natola e Dott. Rosalia Ciraci